

Le procedure analitiche del Pest Control

Davide Di Domenico*

Un corretto programma di controllo volto a minimizzare il rischio d'infestazioni da roditori nelle industrie alimentari dovrebbe essere sviluppato secondo due fasi.

1) Analisi delle aree interessate e ricerca dei potenziali luoghi di passaggio o rifugio

Il modo più efficace per ottenere un risultato a lungo termine nella lotta ai roditori è quello di sottrarre loro materialmente gli spazi ove nidificare e procacciare cibo, eliminando quindi gli elementi che possono attirarli o favorirne l'accesso. Per questa ragione qualsiasi azione di controllo è fortemente legata al rinvenimento delle aree più a rischio per il possibile passaggio e per il rifugio dei roditori, nonché all'esecuzione di accurate azioni di rat proofing basate su opere di prevenzione ed adeguamento ambientale. Quando s'impostano le azioni di difesa nei confronti dei roditori va considerato che molto spesso questi animali si sviluppano all'esterno degli edifici e sono in grado di penetrarvi attraverso porte o finestre aperte o mal chiuse attratti dalla presenza del cibo e dal microclima favorevole, perpetuando gli attacchi nel tempo. Ne deriva quindi che, in una prospettiva di controllo basata su principi di sicurezza ambientale, si deve puntare anche alla riduzione delle possibilità d'accesso e alla bonifica delle aree esterne. In queste realtà è possibile attuare tecniche di lotta integrata rivolte alla prevenzione e al monitoraggio, cui seguirà una difesa razionale imperniata sul principio del privilegiare i metodi ed i mezzi in grado di fornire una soluzione duratura al problema.

2) Servizio di Monitoraggio e Controllo

L'esecuzione di un servizio di controllo degli infestanti richiede esperienza e personale qualificato, in grado di valutare rapidamente tutta una serie di fattori essenziali per la buona riuscita del lavoro.

Il disinfestatore deve essere una figura tecnica in grado di intervenire in modo mirato in quei luoghi dove avvengono le proliferazioni indesiderate e, come un medico per il suo paziente, deve

saper analizzare la situazione e prescrivere le cure più adeguate tenendo conto dei possibili effetti collaterali e delle potenziali ricadute. In sostanza il disinfestatore DEVE CONOSCERE, DEVE ANALIZZARE, DEVE EDUCARE, DEVE ESSERE EFFICACE e NON SI DEVE VEDERE.

Un aspetto di grande importanza è la precisa conoscenza, da parte di chi esegue i servizi, della biologia delle specie infestanti e della loro capacità di fare danno. E' pertanto necessario associare alla pura azione di monitoraggio anche una fase d'ispezione ed esame di eventuali tracce, focalizzando l'attenzione in quelle zone più marginali e poco illuminate ove si accumulano residui e materiali. In questo caso gli operatori devono essere formati anche nella capacità critica e nell'osservazione dei luoghi che possono divenire focolaio oltre che ottimi applicatori di presidi medici chirurgici.

In sostanza si tratta di integrare prevenzione e monitoraggio con sistemi di lotta mirata che riescano nel complesso, pur nel pieno rispetto dell'ambiente in cui si opera, a soddisfare anche le esigenze economiche. Infatti, la "gestione integrata" delle avversità (spesso abbreviata con la sigla anglosassone IPM, Integrated Pest Management) è una tendenza di lotta agli ospiti indesiderati che prevede l'analisi di costi e benefici. Tutto ciò deve portare ad una netta riduzione nell'uso di sostanze tossiche ed alla ricerca di mezzi alternativi ogni qualvolta diviene possibile applicarli. La disinfestazione moderna si basa su una metodologia generale d'intervento che risulta essere la più idonea per affrontare la presenza degli infestanti nel pieno rispetto della salute pubblica e dell'ambiente in cui si opera. Questa strategia mira a sviluppare procedure basate su operazioni prefigurate, il cui risultato sia quantificabile e realistico.

Alla base delle operazioni di controllo degli animali indesiderati vi deve essere uno strumento di analisi in grado di gestire le complesse problematiche che si devono affrontare, impostato sulla realizzazione di una "mappatura delle aree critiche", la Check list, e di un sistema di "monitoraggio spa-

zio – temporale” delle specie da avversare. L’analisi di questi dati, e la realizzazione di opportune piante tematiche, diventano pertanto le prerogative del sistema di Autocontrollo approntato.

L’insieme di dati oggettivi, ovvero definiti dalla misura concreta di un parametro e non dal libero arbitrio degli operatori, rappresenta la base di una banca dati in grado di elaborare le informazioni nella loro complessità d’insieme, al fine di definire, con buona approssimazione, la necessità di specifiche azioni mirate che potranno essere pianificate in conformità con l’accurata Analisi dei Pericoli, e gestite in funzione di specifici Intervalli di Accettabilità.

In pratica il concetto di Rischio è inteso come un parametro teorico che riporta la situazione nei

vari Punti di Controllo, tenendo conto sia del valore reale misurato nelle verifiche periodiche sia della “pericolosità” attribuita ai luoghi in cui essi sono localizzati. Tale quantificazione costituisce di per sé un punto di partenza per la definizione delle priorità degli interventi di controllo e delle azioni correttive da adottare, costituendo un campanello di segnalazione ed allarme. Attraverso l’analisi delle Soglie di Rischio si definisce la Gerarchia delle Azioni Correttive, evidenziando come la disinfestazione rappresenti comunque l’ultimo dei tre livelli di controllo, dovendo essere preceduta dalle attività di Prevenzione (in particolare da Strategie Antintrusione) e dalle Migliorie Comportamentali del gestore.

**Direttore scientifico Gico Systems S.r.l.*



La Mappatura delle Aree Critiche di uno stabilimento è la risultante dell’Analisi Spazio-Temporale dei Monitoraggi svolti e dell’Elaborazione Matematica della Check List per le diverse criticità strutturali e funzionali presenti nei vari siti in questione. Una tale valutazione, adeguatamente “pesata”, può essere correlata con buona approssimazione al **Rischio** di contaminazione del prodotto.